

Interrogazione orale n. 106/2025



Consiglio Comunale di Trento Gruppo Consiliare Onda

Coalizione Onda - Rifondazione Comunista - Movimento 5 Stelle

Alla cortese attenzione

dott.silvia Zanetti

Presidente del consiglio comunale di Trento

dott. Franco Ianeselli

Sindaco di Trento

Trento, 11/11/2025

Interrogazione a risposta orale

Foraggiamento e grandi carnivori: cosa fa il Comune di Trento?

Come è noto, il Comune di Trento vede la presenza sul proprio territorio di una notevole superficie boschiva, interessata dalla presenza di grandi carnivori quali l'orso bruno e, più recentemente, il lupo.

Di fronte alle preoccupazioni della popolazione, il Comune ha organizzato serate informative volte all'informazione della popolazione e a comunicare le buone pratiche di convivenza con i grandi carnivori. In tali serate è stata data informazione sulla necessità di evitare tutti quei comportamenti errati che inducono gli animali selvatici a diventare confidenti.

Una pratica invalsa nel territorio trentino a cui si dovrebbe prestare attenzione è quella del foraggiamento. Tale pratica, che ha finalità prevalentemente venatorie, viene permessa dal piano faunistico provinciale che, pur non vietandola, ne sottolinea tuttavia gli impatti negativi. È noto infatti che tale attività ha conseguenze sugli ungulati stessi, cui normalmente si rivolge, favorendo la sopravvivenza di individui meno robusti, l'indebolimento della popolazione e il diffondersi di patologie. Essa attrae inoltre varie specie "non target", quali roditori, mustelidi ecc. La presenza di prede quindi fa sì che tale pratica abbia effetti anche sul comportamento dei grandi carnivori,

favorendo il lupo nella predazione; inoltre, fornendo all'orso cibo disponibile in zone spesso antropizzate (il foraggiamento è costituito spesso da granaglie e frutta) favorisce l'avvicinamento del plantigrado ai luoghi abitati e aumenta la probabilità di interazione con l'uomo.

Il Piano faunistico stesso sconsiglia tale pratica nei luoghi frequentati dai grandi carnivori. Tali considerazioni risultano tra l'altro avvalorate anche da un recente studio del Muse relativo ai luoghi di foraggiamento in Val di Fassa. Per minimizzare gli effetti negativi del foraggiamento, qualora siano in essere in ogni caso il Piano Faunistico prevede la redazione di specifici progetti di durata triennale che indicano la georeferenziazione, l'identificazione della tipologia costruttiva, il tipo di alimento utilizzato ecc.

Considerando che il Comune dispone di figure specifiche con mansioni di controllo del territorio boschivo quali i custodi forestali, facenti capo all'Azienda Forestale;

Tutto ciò premesso,

si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

- se siano censiti luoghi di foraggiamento nel Comune di Trento, ed eventualmente in quale quantità e dove essi si trovino all'interno del territorio comunale;
- considerato che tali siti hanno conseguenze sul piano della sicurezza delle persone, se il Comune ha verificato l'esistenza dei progetti previsti dalla normativa;
- quali e quanti controlli siano stati fatti in merito;
- in caso di presenza di luoghi di foraggiamento, se il Sindaco intenda agire per tutelare la sicurezza dei fruitori dei boschi e la biodiversità scoraggiando la pratica del foraggiamento ed eventualmente attraverso quali azioni concrete.

Le consigliere del gruppo Onda

Giulia Bortolotti

Alessia Tarter

Nota d'ufficio. Trasmesso via PEC. Ricevuto il 11.11.2025, ore 19:35
Firme su originale: Bortolotti (trasmissione da domicilio digitale).